

GIOVEDI' 21 GIUGNO 2007 ORE 19.00

1/9 unosunove arte contemporanea

PRESENTA LA MOSTRA

REF.

a cura di GIGIOTTO DEL VECCHIO

artisti coinvolti

**NADER AHRIMAN MATTHEW ANTEZZO JONAS MEKAS
JONATHAN MONK JOSEPHINE PRYDE DAVID WOJNAROWICZ**

Cio' che da sempre caratterizza il processo creativo dell'artista è il suo vissuto, l'esperienza, le visioni, la conoscenza, che può accomodarsi all'interno dell'opera sfruttando più e differenti modalità. Può essere velata allusione, può rimandare attraverso l'atmosfera del lavoro, può esistere quale citazione o riproposizione netta. Ognuna di queste dimensioni racchiude comunque all'interno quella possibilità di scatto assimilativo, percettivo, nella lettura dell'opera che l'appoggiarsi al riferimento inevitabilmente comporta.

Nel caso di Ref. - titolo preso dalla forma abbreviativa di "reference", elemento esplicativo che incontriamo nella lettura quando ci imbattiamo in una citazione - gli artisti vedono il loro lavoro fortemente caratterizzato dal riferimento, inteso quale omaggio o confronto diretto con la fonte, vero e proprio mito con cui confrontarsi o dialogare. Tutti gli artisti in mostra citano, seppure attraverso modalità e spunti differenti, direttamente. Tutti tranne uno: Jonas Mekas. Il suo è un caso diverso, "di andata e ritorno", di far riferimento ma anche di essere riferimento.

Nader Ahriman è il pittore della filosofia e dei viaggi nella tradizione metafisica della forma e del pensiero, **Jonathan Monk** rappresenta l'amore per l'esperienza dell'arte concettuale e dei suoi protagonisti attraverso il ripercorrere idee, momenti, gesti fondamentali citati direttamente (Alighiero Boetti, Michelangelo Pistoletto, Sol LeWitt), **David Wojnarowicz** attraverso le foto della serie "Arthur Rimbaud in NY" immagina di fare un viaggio con Rimbaud in quei luoghi estremi, periferici, abbandonati propri, forse, del grande poeta francese ma da lui mai conosciuti e che Wojnarowicz, indossando la sua maschera, metaforicamente gli fa conoscere.

unosunove
arte contemporanea

palazzo santacroce
via degli specchi 20
00186 roma italia
tel. +39 06 97613696
fax +39 06 97613810
gallery@unosunove.com
www.unosunove.com

19

Josephine Pryde fa la parodia di Christopher Williams, ma mentre l'artista americano attraverso una fotografia precisa e da catalogo esalta "l'oggetto nobile" attraverso la sua storia ed il suo design (le macchine fotografiche Leika o la "Valentina" della Olivetti, mitica macchina da scrivere), la Pryde attraversa lo stesso processo estetico per esaltare la non nobiltà di un "hi fi car rubato", mantenendo lo stesso rigore e formale e compositivo.

Con **Matthew Antezzo** il riferimento si sposta verso la politica e la sua spettacolarizzazione più estetica. Cos'è se non questo il ritratto del subcomandante Marcos? Figura che ha deciso di fare la rivoluzione aggiungendo un tocco di lucida consapevole eleganza alternativa. La scelta di indossare il passamontagna e di non rendere mai visibile il suo volto non è solo dettata dalla necessità di non essere riconosciuto ma diventa sottile elemento di vanità e piacere.

Jonas Mekas si riferisce alla struttura del cinema decostruendola, ma si ritrova nel tempo anche ad essere fondamentale riferimento per un cinema anche ufficiale che riconosce in lui un eccezionale protagonista dell'ironia e della sperimentazione. All'interno di un discorso di fuoriuscita dai canali sotterranei, siamo al principio degli anni '60, in nome di un nuovo cinema americano, si pone la figura di Jonas Mekas, poeta, critico e film-maker lituano, che con il proprio lavoro ed impegno, ha saputo legittimare l'intero pensiero underground, diventandone una delle figure più rappresentative. *"Con la partecipazione a Ref. ho inteso accennare al cammino intellettuale e spirituale di questo artista, soffermandomi su quei particolari aspetti registici che lo portano ad essere il massimo rappresentante del genere diaristico"* (Gigiotto del Vecchio). Il video in mostra, Lonesome day, è un momento intimo e domestico in cui Mekas si fa riprendere in una esilarante gag danzereccia.

La mostra proseguirà fino al giorno 28 luglio 2007.

La galleria **1/9 unosunove** arte contemporanea osserverà i seguenti orari di apertura:

Martedì – Venerdì dalle 10.00 alle 20.00

Sabato dalle 12.00 alle 20.00

Per ulteriori informazioni contattare la galleria:

Tel +39 06 97613696

Fax +39 06 97613810

gallery@unosunove.com

www.unosunove.com

unosunove
arte contemporanea

palazzo santacroce
via degli specchi 20
00186 roma italia
tel. +39 06 97613696
fax +39 06 97613810
gallery@unosunove.com
www.unosunove.com

19

THURSDAY JUNE 21st 7.00 pm

1/9 unosunove arte contemporanea

IS PLEASED TO ANNOUNCE THE EXHIBITION

REF.

curated by GIGIOTTO DEL VECCHIO

Exhibited artists

NADER AHRIMAN MATTHEW ANTEZZO JONAS MEKAS
JONATHAN MONK JOSEPHINE PRYDE DAVID WOJNAROWICZ

An artist's creative process is always tempered by his life, experiences, vision, awareness, which can be used in diverse ways. They may consist of veiled allusions, remain present throughout the atmosphere of the works, or exist within citations or decisive reworkings. Each of these modes of reference assimilates the possibility of a simultaneous realisation when viewing the work, a form of visual pun dependent on the reference which is inevitably involved.

In the case of "Ref." - an abbreviated form of "reference"- the artists see their work as strongly characterised by references, intended as a homage or a direct confrontation with their source of inspiration, real and personal myths with whom they struggle or converse. All the exhibited artists make use of direct references, albeit in diverse medium and with different ideas. All except one, Jonas Mekas. His work is a case apart, which returns to its point of origin: he not only makes references, but is himself a reference point.

Nader Ahriman is a painter of philosophy and of journeys within the metaphysical traditions of form and thought. **Jonathan Monk** portrays his love for the protagonists and experiences of conceptual art through his revision of ideas, moments and fundamental gestures directly cited from Alighiero Boetti, Michelangelo Pistoletto, Sol LeWitt. In his series of photographs "Arthur Rimbaud in NY", **David Wojnarowicz** imagines going on a journey with Rimbaud to various deserted, peripheral places, where the great French poet never actually went but are in keeping with his aesthetics. Wearing Rimbaud's mask, Wojnarowicz metaphorically introduces him to these places.

Josephyne Pryde parodies the work of Christopher Williams; but while the American artist, through his precise photography, celebrates "the nobility of the object" and its history and design, such as the Leika camera or Olivetti's famous typewriter the "Valentina", Pryde follows the same aesthetic procedure to celebrate the "non-nobility" of a "stolen car hi-fi", maintaining the same rigour and formality of composition.

In the work of **Matthew Antezzo** references move towards the political sphere and their aesthetics of dramatization. This is epitomized in the portrait of Subcomandante Marcos: the figure who decided to lead the revolution with a touch of self-conscious, alternative elegance and polish. His choice of wearing a balaclava and never showing his face is dictated not only by his need to avoid being recognised but becomes a subtle element of vanity and pleasure.

unosunove
arte contemporanea

palazzo santacroce
via degli specchi 20
00186 roma italia
tel. +39 06 97613696
fax +39 06 97613810
gallery@unosunove.com
www.unosunove.com

19

Jonas Mekas refers to the structures of cinema through its deconstruction, yet in time he has also become a fundamental reference point for cinematography, even in its official channels, which recognise him as an exceptional protagonist of irony and experimentation. The figure of Jonas Mekas - Lithuanian poet, critic, filmmaker- looms over the discourse of new American cinema at the beginning of the 1960s which prior to him was largely an underground movement. Through his own effort and commitment he legitimized the whole of avant-garde thought, becoming one of its representative figures. *"With his participation in Ref., I intended to acknowledge the intellectual and spiritual journey of this artist, focusing on the particular directorial characteristics which make him the greatest representative of the diarist genre"* (Gigiotta del Vecchio). The video in the exhibition, Lonesome day, portrays a domestic and intimate moment in which Mekas films a joking sketch of himself dancing.

The exhibition will be on display until 28th July 2007.

Galleria **1/9 Unosunove** opening hours:

Tuesday - Friday from 10.00 until 20.00

Saturday from 12.00 until 20.00

For further information please contact the gallery:

Tel +39 06 97613696

Fax +39 06 97613810

gallery@unosunove.com

www.unosunove.com

unosunove
arte contemporanea

palazzo santacroce
via degli specchi 20
00186 roma italia
tel. +39 06 97613696
fax +39 06 97613810
gallery@unosunove.com
www.unosunove.com

19